

LA SPEZIA 8 SETTEMBRE 2012

" NATIVITA' DI MARIA VERGINE "

SANTITA',

SONO DON LUCIANO MASSAFERRO, SACERDOTE DELLA DIOCESI LIGURE DI ALBENGA - IMPERIA, ORDINATO IL 12.06.1999, PARROCO IN S. VINCENZO FERRERI AD ALASSIO E ATTUALMENTE DETENUTO PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE UBICATA A LA SPEZIA, DOPO AVER SUBITO I TRE GRADI CIVILI DI GIUDIZIO CON UNA PENA DA ESPiare QUANTIFICATA IN SETTE ANNI E OTTO MESI DI CARCERE. DAL GIORNO DEL MIO INCOMPRENSIBILE ARRESTO, AVVENUTO MARTEDI' 29.12.09 HO VISSUTO L'ESPERIENZA DELLA CARCERAZIONE PREVENTIVA, DEGLI ARRESTI DOMICILIARI (25.09.2010 - 20.07.2012) E INFINE DALLO SCORSO 20 LUGLIO DELLA DETENZIONE IN VIA DEFINITIVA.

L'ACCUSA FORMULATA NEI MIEI CONFRONTI, PARTITA PER UNA DECISIONE DI UFFICIO, NON HA TROVATO ALCUN RISCONTRO, ANZI GLI ELEMENTI EMERSI HANNO DELINEATO, DURANTE IL PROCESSO, IN MODO INEQUIVOCABILE LA TOTALE ESTRANEITA' AI FATTI ADDEBITATI IN QUANTO ESSI NON SUSSISTONO. LA CONDANNA E' QUINDI SCATURITA DAL LIBERO CONVINCIMENTO DEI SIGNORI GIUDICI, NON DALLE CARTE PROCESSUALI, INOLTRE NON E' STATO CONSENTITO IL DIRITTO ALLA DIFESA DURANTE LA FORMULAZIONE DELLA "PROVA" SCELTA IN CONTRASTO APERTO CON LA CONVENZIONE EUROPEA PER I DIRITTI DELL'UOMO, LA COSTITUZIONE ITALIANA E IL CODICE DI RITO PENALE. A FRONTE DI QUESTI GRAVISSIMI EVENTI SONO RIUSCITO A MANTENERE LA SERENITA' INTERIORE, TROVANDO CONFORTO NELLA PREGHIERA, UNITA ALLA GRANDE VICINANZA DEL VESCOVO DIOCESANO, S.E. MONS. MARIO OLIVERI, NONCHE' DI TUTTA LA COMUNITA' PARROCCHIALE E DI TANTISSIMI AMICI CHE DESIDERANO, OLTRE LA TUTELA DELLA MIA PERSONA, ANCHE IL PIENO ESERCIZIO DEI PRINCIPI BASILARI DELLA GIURISPRUDENZA.

NON MI E' DATO DI COMPRENDERE I MISTERIOSI DISEGNI DI DIO E PERTANTO RISULTA A TUTTI DECISAMENTE OSCURA QUESTA PROVA, PERMESSA DALL'AMORE INFINITO DEL PADRE. CERTAMENTE QUANTO ACCADE NELLA FRAGILE VITA DELLE CREATURE E' FINALIZZATO AD UNA MAGGIORE MATURAZIONE DI ESSE, E OFFRIRE ALLA DIVINA VOLONTA' OGNI ATTIMO DEL QUOTIDIANO COSTITUISCE UNA DI QUELLE REALTA' SPIRITUALI CHE HO CERCATO DI INSEGNARE ALLE PERSONE INCONTRATE LUNGO IL MIO CAMMINO.



ASSODATO QUESTO VENGO AD ESPORRE UMILMENTE UNA RIFLESSIONE CHE COSTITUISCE ANCHE IL MOTIVO PER CUI HO OSATO SCRIVERE AL LEGITTIMO SUCCESSORE DEL SANTO APOSTOLO PIETRO.

UN'ACCUSA PALESEMENTE INFONDATA È SOLO UN'OCCASIONE UTILE PER L'EDIFICAZIONE CRISTIANA DI UN MEMBRO DELLA SANTA CHIESA OPPURE RAPPRESENTA L'OCCASIONE PER PERMETTERE AD ESSA DI CRESCERE DIFENDENDO LA VERITÀ IN CONDIZIONI DI MASSIMA TRASPARENZA ?

MI SONO PERMESSO DI FORMULARE QUESTA DOMANDA IN QUANTO PRESUMO CHE A BREVE IL DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE SARÀ IMPEGNATO A VALUTARE CON ATTENZIONE LA MIA POSIZIONE DAL LATO ECCLESIASTICO, DOPO AVERMI CHIESTO LO SCORSO APRILE, TRAMITE IL MIO VESCOVO, SE INTENDEVO DIFENDERMI DALLE ACCUSE FORMULATE NEI MIEI RIGUARDI OPPURE ABBANDONARE LA PROVA FACENDOMI DA PARTE.

DAL TENORE DI QUESTO SCRITTO LEI SANTITÀ INTUISCE BENE QUALE È STATA LA MIA GARBATA RISPOSTA A S. E. MONS. LOUIS LADARIA.

NON SOLO IO OVVIAMENTE, MA TUTTA LA COMUNITÀ OVE SONO PARROCO, LA DIOCESI E NUMEROSISSIME PERSONE SPARSE OVUNQUE DESIDERANO SIA CELEBRATO UN PROCESSO CANONICO SERENO, ATTINENTE ALLE CARTE PROCESSUALI, COME SONO CERTO SIA ABITUDINE ECCLESIALE, EVITANDO COSÌ LE FRÉTTOLOSE E PARZIALI CONCLUSIONI CHE IL VERSANTE CIVILE HA PURTROPPO EVIDENZIATO.

AVREI CERTAMENTE EVITATO DI ABUSARE DEL SUO PREZIOSO TEMPO, MA PER RAGIONI A ME SCONOSCIUTE NON È PERVENUTA RISPOSTA ALLO SCRITTO CHE IL COMITATO SORTO A MIA DIFESA AVEVA INVIATO ALLA SUA SEGRETERIA, AI SIGNORI CARDINALI E VESCOVI RESIDENTI IN ITALIA LO SCORSO 18.12.2011. UNICA ECCEZIONE È STATA QUELLA DEL VESCOVO DI ACQUI TERME, CON LE SUE PAROLE DI CONFORTO CRISTIANO, CERTAMENTE MOLTO GRADITE.

SE POTRÀ ESSERE DI AIUTO AI SUOI COLLABORATORI LA INFORMO CHE DA TEMPO SONO STATI PUBBLICATI SUL SITO WWW.DONLUCIANO.ORG GLI ATTI CONCLUSIVI DELL'ITER CIVILE, INSIEME AD ALTRO MATERIALE UTILE PER COMPRENDERE QUESTA PARADOSSALE VICENDA.

IN ESSO È CONSULTABILE TUTTO QUANTO RIGUARDA GLI SVILUPPI DELLA MIA VICENDA, SIA DAL LATO CIVILE CHE DA QUELLO ECCLESIASTICO, NELL'OTTICA DI UNA TRASPARENZA INFORMATIVA ALLA QUALE LEI PER PRIMO CERTAMENTE AMBISCE.



SPESSE, PURTROPPO, A TORTO O A RAGIONE NON LO SO, LA CHIESA CATTOLICA È STATA ACCUSATA, PER LO MENO A LIVELLO MEDIATICO, DI AGIRE CON ECCESSIVA DISCREZIONE, EVITANDO DI FAR CHIAREZZA IN MERITO A PRESUNTI CASI DI DELITTI A CARICO DEI SACERDOTI. SONO CERTO CHE IL MIO CASO NON SI PRESTERÀ A VALUTAZIONI SUPERFICIALI, OVVIAMENTE PER IL BENE DELLA NOSTRA AMATA CHIESA. LA VERITÀ, COME CI HA INSEGNATO IL NOSTRO SUBLIME MAESTRO, RENDE LE PERSONE LIBERE E CREDO PROFONDAMENTE IN QUESTE PAROLE, PRONTO SE NECESSARIO A SACRIFICARVI LA VITA.

MI PERDONI PER IL TEMPO SOTTRATTO AL SUO SOPRANNATURALE MINISTERO, MA ERA DOVEROSO INFORMARLA PERSONALMENTE IN MERITO A QUANTO STA ACCADENDO NELLA MIA CARA DIOCESI.

IMPLORO UMILMENTE LA SUA BENEDIZIONE APOSTOLICA, NON SOLO PER LA MIA PERSONA, MA ANCHE PER LA PARROCCHIA DI S. VINCENZO FERRERI, FORTEMENTE PROVATA DA QUESTA VICENDA CHE NON A TORTO VIENE ORMAI UNANIMEMENTE DEFINITA PERSECUTORIA.

L'ULTIMO PENSIERO, MA CREDO DEBBA ESSERE IL PRIMO, È PER LA POPOLAZIONE DETENUTA NELLE CARCERI DELL'ITALIA: NONOSTANTE I RIPETUTI APPELLI A OGNI LIVELLO, CONTINUA A TROVARSI IN CONDIZIONI DI VITA PESANTI, COME DEL RESTO ANCHE LEI SANTITÀ HA RECENTEMENTE AVUTO MODO DI COSTATARE PERSONALMENTE.

DEVOTAMENTE

don Giulio Tonello

MARIA, MADRE DELLA CHIESA, LA PROTEGGA!